

Rassegna stampa 18 aprile 2017

# Corriere della Sera

## IL FENOMENO DA LIVIGNO ALLA VALSASSINA



### La formula

● Fino a giovedì 20, a Livigno, è in corso il festival Snowland. Dal 2 al 4 giugno, a Barzo, si svolgerà il festival Nameless

● Si tratta di due eventi dedicati alla musica elettronica da ballare. Alla consolle alcuni dei migliori dj come gli svedesi Axwell e Ingresso o il veterano italiano Gigi D'Agostino

● Nel solo weekend di Pasqua allo Snowland di Livigno hanno partecipato 6.000 persone

● Oltre a diverse location dove ballare, i festival in montagna offrono diverse attività collaterali

● Il pubblico straniero arriva per la maggior parte da Repubblica Ceca, Polonia e Germania

● Questi festival non dimenticano le radici locali: se al bar è possibile consumare i vari tipi di cocktail, i punti ristoro offrono i classici pizzoccheri e la polenta taragna

# Festival in alta quota

## Ballare sull'ultima neve e sciare in bikini Snowland e Nameless attirano migliaia di giovani da tutta Europa

di Sara Bettoni

**LIVIGNO (SONDRIO)** La musica dance ed elettronica esce dagli scantinati e sale in alta quota nelle valli lombarde. Ballare sull'ultima neve, dimenticandosi del dress code e degli spazi angusti, è l'ultima moda che conquista non solo i giovani. Ne è un esempio lo Snowland festival, quest'anno con base a Livigno, in Alta Valtellina. Già nel nome si cela il richiamo al celebre Tomorrowland, l'evento che dal 2005 attira in Belgio appassionati da tutta Europa. Nel comune più settentrionale della Lombardia da sabato fino a dopodomani si susseguono appuntamenti e ospiti per tutti i gusti: da dj Antoine, nella notte prima di Pasqua, a Gigi D'Agostino, domenica sera, fino alle gemelle australiane Miriam e Olivia Nervo (ieri).

Basta dare un'occhiata al dancefloor per capire le novità e il cambio di rotta: addio a taccchi e minigonne, si salta in tuta da sci e scarponi, qualcuno non molla nemmeno gli occhiali usati fino a qualche ora prima in pista. Il volume delle casse è sempre troppo al-

to per parlare con l'amico o la fidanzata, ma non importa. I cubi su cui si dimenano le ragazze sono fatti da pallettes, niente guardaroba o divanetti, mentre viene ribattezzata «area vip» un palchetto interno. Oltre il tendone di plastica trasparente, che presto si riempie di palloncini a elio con il nome dell'artista alla consolle, scintillano le vette imbiancate e qualche fiocco di neve che cade nonostante la primavera. Il termometro fuori segna meno un grado. Poco più in basso rispetto al main stage altri tendoni, più piccoli, trattengono a fatica ritmi diversi. Anche lo spuntino da «dopo discoteca» è declinato in versione valtellinese: panino con salsiccia, pizzoccheri e polenta. Il bancone dei cocktail accontenta tutti i palati. «Vogliamo far vivere la montagna in maniera diversa», racconta Daniele Gerlin,

**Gli organizzatori**  
«Vogliamo far vivere la montagna in maniera diversa. I migliori dj, pizzoccheri e polenta»

marketing manager del gruppo Bivio Life Livigno che organizza la manifestazione. «Non c'è solo lo sci — continua — diamo un volto giovane alla località e creiamo interesse negli stranieri».

Da qui, al confine con la Svizzera, è facile far arrivare l'eco del festival anche in Repubblica Ceca, Polonia, Germania. Tra gli italiani, tanti brianzoli, comaschi e valtellinesi, ma c'è anche chi prende un volo dalla Sardegna per scatenarsi tra le Alpi. Testimoniano il successo i numeri: 4.500 ingressi registrati nella scorsa edizione, 6 mila persone solo nel weekend di Pasqua quest'anno. Altra valle, altra musica. A pochi chilometri da Lecco, nel paese di Barzo (Valsassina), ci si sta già preparando al finesettimana che va dal 2 al 4 giugno per il Nameless festival, uno dei più quotati per quanto riguarda la dance e l'elettronica. Già annunciati gli svedesi Axwell e Ingresso, il dj olandese Afrojack, il tedesco Zedd. Giunto alla quinta edizione, è nato dal sogno di un gruppo di ragazzi poco più che ventenni, che oggi fa riferimento alla piattaforma Italian Music Festivals. Lo spiri-



to dell'iniziativa è simile a quello della sei giorni di Livigno: ascoltare musica di qualità in una location unica, magari mangiando polenta taragna con un tagliere di affettati. Una declinazione italiana per un modello di evento tipico del Nord Europa. Dalle valli lombarde fino al tetto del mondo poi il passo è breve, se anche il dj Paul Oakenfold ha scelto il monte Everest come scenario per il suo party «più alto della terra» qualche giorno fa, a 5.380 metri di quota. Nel suo caso, per raggiungere il campo base ci sono voluti dieci giorni di cammino.

**La festa**  
In alto un'immagine del festival Nameless che si svolgerà in giugno a Barzo (da Twitter).  
Sopra, due momenti dello Snowland in corso a Livigno. Il festival terminerà giovedì 20 (foto Mirko Amato)

### Tra il pubblico

## Adolescenti e cinquantenni La trasversalità dell'elettronica

**L'**elettronica ad alta quota è un fenomeno trasversale, che conquista gli adolescenti e quelli che potrebbero essere i loro genitori. Tra i primi a entrare nel tendone principale, domenica sera, c'è Rolando, di Livigno. «Oggi è il mio compleanno — urla in mezzo al frastuono — faccio 55 anni». La moglie e gli amici lo hanno portato a ballare al ritmo dettato da Gigi D'Agostino. Sembra entusiasta, ma forse non ha capito bene di cosa si tratta: a un certo punto ha chiesto quando si sarebbe esibito il cantante. Vicino al bancone del bar poco prima della mezzanotte c'è una lunga fila di ragazzi. Tra loro, Aldo Perregini, 24 anni. «Studio economia in Bicocca a Milano — spiega — ma sono di Sondrio. Il festival? Mi sembra ben organizzato, c'è bella gente». E sorridono per la serata alternativa anche Martina e Natasha, 30 e 33 anni, che passano tutta la stagione sceltica ad alta quota perché impiegate nel settore alberghiero. Dalla loro prospettiva l'evento è «la giusta occasione per staccare rispetto al solito tran tran del lavoro», dicono pensando all'estate. Seduto al tavolo c'è Federico, 32 anni, con alcuni coetanei. «Arrivati oggi da Morza» — racconta — approfittiamo delle vacanze pasquali. È una buona opportunità anche per attirare turisti tedeschi. Si aspettavano un pubblico più giovane, vedere quarantenni sotto al palco un po' il stupisce. Controcorrente alcuni polacchi, che prendono già la strada di casa all'una di notte. «All'inizio non c'era molta gente — dice Helena, 35 anni — poi il dancefloor si è riempito e la serata è decollata». E proprio a questo punto se ne vanno a dormire, ma hanno già in mano i ticket per tornare il giorno dopo.

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.